



Comune di Sant'Onofrio

89843 - PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

tel.0963 262088 fax.0963 262330 E-mail comune@comune.santonofrio.vv.it

Prot. n. 3518 del 31.08.2020

Centri estivi 2020, le linee guida e gli obblighi cui attenersi per la assoluta osservanza.

In riferimento alla SCIA per avvio centro estivo acquisita in data 31.08.2020;

Si comunica quanto di seguito contenuto:

Avvio: Giovedì 3 Settembre 2020

INDICAZIONI OBBLIGATORIE PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' E PROCEDURE NECESSARIE ALLA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA CON OBBLIGO DI PRUDENZA ED OSSERVANZA DI TUTTE LE NORME COMPORTAMENTALI E DI DISTANZIAMENTO SOCIALE PREVISTO PER PREVENZIONE COVID-19

E' FATTO OBBLIGO DI PROCEDERE ALLA MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA CON MISURATORE FRONTALE A INFRAROSSI IN OGNI INGRESSO DEGLI OPERATORI E DEI RAGAZZI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITA'.

LE ATTIVITA' SI SVOLGERANNO ESCLUSIVAMENTE, PER COME ESPLICITATO NEI PROGETTI PRESENTATI, NELLE STRUTTURE DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE TEN. DOMENICO RIZZO E DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DI VIA DEL SIGNORE, SANIFICATE E SOTTO L'OSSERVANZA DELLE NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE E DI SALVAGUARDIA DELLA SALUTE PUBBLICA.

DOVRÀ ESSERE ISTITUITO APPOSITO REGISTRO PER ANNOTARE GIORNALMENTE LE PRESENZE DEI MINORI E DEGLI ADULTI, COME DA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA PER ATTIVITÀ LUDICHE- RICREATIVE – CENTRI ESTIVI PER BAMBINI E ADOLESCENTI.

DOVRANNO ESSERE ESEGUITI TUTTI GLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AVVIO DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESECUTORI DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESTIVI DI CUI AL PROT. N. 2915 DEL 22 LUGLIO 2020 CHE QUI SI INTENDE INTEGRALMENTE TRASCRITTO

Dal 18 maggio via alle attività all'aperto, in parchi e giardini, per bambini dai 3 anni ed adolescenti, con la presenza di operatori, anche sottoforma di *outdoor education*. **Dal mese di giugno** e per il periodo estivo, partono i veri e propri **centri estivi nelle scuole, oratori e ludoteche**. È quanto prevedono le **Linee guida per la gestione in sicurezza** di opportunità organizzate di socialità e

gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19. Il documento - stilato dal Dipartimento politiche per la famiglia tenendo conto degli orientamenti della Società italiana di pediatria, del Comitato tecnico-scientifico e della Presidenza del Consiglio dei ministri - vuole ripristinare «il **diritto alla socialità ed al gioco**» dei minori così compromesso durante la fase più acuta dell'emergenza coronavirus. e «si intreccia fortemente con la **conciliazione** delle dimensioni di cura e lavoro da parte dei genitori».

Centri estivi

Preferire scuole - o sedi simili come **ludoteche** e **oratori** - dotate di un «generoso spazio verde» che consenta «attività all'aperto e diverse da quelle che caratterizzano l'attività didattica durante il calendario scolastico»: da prediligere quindi «attività ludiche» che consentano di passare la «giornata in modo disteso e piacevole». È questa la raccomandazione generale delle linee guida per i centri estivi che poi prevedono una serie di stringenti prescrizioni su alcuni aspetti fondamentali.

Accessibilità

Chi può accedere ai centri estivi? «Le condizioni di salute dei bambini devono essere considerate con l'aiuto del pediatra». Il progetto deve essere circoscritto a «**sottofasce di età**» per garantire omogeneità: saranno distinte fasce relative alla **scuola dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni)**, alla **scuola primaria (dai 6 agli 11 anni)** ed alla **scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni)**. Visto il potenzialmente alto numero delle domande, si devono prevedere «criteri di priorità» per «assicurare il sostegno ai bisogni delle famiglie con maggiori difficoltà nella conciliazione fra cura e lavoro» (per esempio situazioni con entrambi i genitori lavoratori, nuclei familiari monoparentali, impossibilità di smart-working, condizioni di fragilità, ecc.). La graduatoria dovrà tenere conto anche dell'eventuale disabilità del minore e condizione di fragilità della famiglia.

Piccoli gruppi

Per garantire il «distanziamento fisico è fondamentale l'organizzazione in **piccoli gruppi**» e di «**diversi spazi**» per lo svolgimento delle attività nell'ambito del territorio di riferimento. A tal fine è opportuno **privilegiare il più possibile le attività in spazi aperti**, anche se non in via esclusiva, e tenendo conto di adeguate **zone d'ombra**. In caso di attività in spazi chiusi, è raccomandata «l'aerazione abbondante dei locali»: tenere le finestre aperte per la maggior parte del tempo.

Rapporto bambini-operatori

Il rapporto numerico tra operatori e bambini (e adolescenti) fissato dal governo tiene in considerazione sia il grado di autonomia nelle attività comuni come il pasto o l'uso dei servizi igienici, sia la capacità dei minori di aderire alle misure di distanziamento sociale e prevenzione. Il rapporto minimo è così fissato: per i bambini in età di **scuola dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni)**, un rapporto di **un adulto ogni 5 bambini**; per i bambini in età di **scuola primaria (dai 6 agli 11 anni)**, un rapporto di **un adulto ogni 7 bambini**; per gli adolescenti in età di **scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni)**, un rapporto di **un adulto ogni 10 adolescenti**.

Igiene e pulizia

Oltre alla definizione organizzativa del rapporto numerico, occorre operare per garantire il distanziamento fisico e principi generali di igiene e pulizia considerando che il coronavirus si trasmette attraverso droplets. Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'uso delle mascherine. Il documento ricorda le misure di prevenzione da adottare come non tossire senza protezione,

mantenere il distanziamento fisico, pulire le superfici frequentemente e i bagni dopo ogni utilizzo con in più una disinfezione giornaliera.

Selezione degli operatori e programmazione delle attività

Oltre alla verifica dei requisiti di formazione, sarà necessario prevedere un certo numero di **supplenti disponibili** in caso di necessità. Tutto il personale, (professionale e volontario), deve essere formato sui temi della prevenzione dal Covid-19. Molto importante è anche che tutti gli operatori conoscano per tempo lo spazio in cui andranno ad operare per programmare in anticipo le attività. La **stabilità dei gruppi e degli operatori** è fondamentale per **tracciare casi potenziali di contagio**. **Le attività svolte devono prevedere la pulizia approfondita (almeno giornaliera) delle attrezzature utilizzate, il lavaggio delle mani dopo ogni attività, attenzione alla non condivisione di posate e bicchiere da parte dei bambini. Vietate le attività che comprendano assembramenti di più persone, come le feste con i genitori.**

Entrata e uscita

È importante che la situazione di arrivo e rientro a casa dei bambini ed adolescenti si svolga **senza comportare assembramento**. Per questo è opportuno «scaglionarne l'ingresso» ogni 5/10 minuti e organizzare «l'accoglienza all'esterno» per **evitare che gli adulti accompagnatori entrino negli spazi dei centri estivi**. Quando possibile, saranno opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati. Minori e operatori devono **lavarsi le mani** con acqua e sapone o con gel igienizzante (da tenere fuori dalla portata dei bambini) prima in entrate e uscita. È prevista una vera e propria **procedura di triage**: chiedere ai genitori se il bambino o l'adolescente ha avuto la febbre, tosse, difficoltà respiratoria o è stato male a casa; dopo aver igienizzato le mani, **verifica della temperatura** corporea. La stessa procedura va posta in essere all'entrata per gli operatori.

Progetto educativo

Il gestore del centro estivo deve garantire l'elaborazione di uno specifico progetto da sottoporre preventivamente all'approvazione del Comune. Il progetto dovrà specificare gli spazi utilizzati, il numero e l'età dei bambini, l'elenco del personale impiegato, il calendario di apertura e l'orario quotidiano e le modalità di accoglienza e uscita in considerazione delle norme anti Covid-19.

Disabilità

Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive per contenere i contagi hanno comportato per bambini ed adolescenti con disabilità, e della necessità di includerli in una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive. Nel caso di bambini ed adolescenti con disabilità, il rapporto numerico deve essere potenziato con un operatore per ogni bambino o adolescente.

Outdoor education

Dal 18 maggio, il governo dà il via libera alla cosiddetta *outdoor education*, una definizione che sottolinea il legame fra l'esperienza dell'ambiente e della natura e lo sviluppo di importanti dimensioni dell'esperienza individuale. Un modello - per lo più utilizzato nel Nord Europa - che si basa su attività all'aperto che, al momento, rappresentano un importante elemento di prevenzione. Dal 18 maggio, gli enti interessati potranno iniziare a «organizzare questo tipo di attività» in giardini, parchi e fattorie didattiche. I progetti - che dovranno rispondere alle stesse prescrizioni

richieste ai centri estivi in termini di rapporto numerico, igiene e pulizia e altro - potranno essere realizzati dagli enti interessati e da organizzazioni del terzo settore.

Parchi e giardini

Le linee guida del governo prendono in considerazione anche la riapertura di parchi e giardini pubblici considerata di grande importanza per l'equilibrio psicofisico di bambini e adolescenti così messi a dura prova dal lockdown. L'accesso agli spazi verdi, però, deve essere regolamentato per evitare assembramenti. Bambini e adolescenti sotto i 17 anni devono essere sempre accompagnati da un adulto, anche non parente (come le baby sitter), in caso di bambini al di sotto dei 14 anni. Il gestore deve garantire il personale per la manutenzione, pulizia periodica e supervisione.

Sant'Onofrio 31.08.2020

Il Responsabile AA.GG.

Paolo Petrolo

Firma autografa omessa ai sensi art.3 D.Lgs n.39/2013

Allegata scheda a)

Scheda a)

SCHEDA DI ULTERIORE CHIARIMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' CON GLI OBBLIGHI CUI ATTENERSI

Fase due, centri estivi e aree per bambini: le nuove regole per giocare in sicurezza

Nelle linee guida per la riapertura di attività economiche e produttive ci sono le regole per l'accesso ai centri estivi per bambini, che riapriranno il 15 giugno, e per un corretto utilizzo delle aree giochi: mascherine obbligatorie dai sei anni in su, e bisognerà privilegiare attività che possano ridurre contatti prolungati tra i bimbi.

Nelle nuove linee guida sulle riaperture delle attività economiche e produttive per la fase due una parte è dedicata all'infanzia. Le aree giochi per bambini, all'interno dei parchi pubblici, sono rimaste fino ad ora interdette, per limitare i rischi del contagio. Per contenere i rischi i bambini che hanno più di 6 anni e i genitori che li accompagnano, dovranno indossare la mascherina protettiva. Secondo il calendario messo a punto dal governo, dal 25 maggio, ripartiranno palestre, piscine e i centri sportivi, mentre dal 15 giugno riapriranno i centri estivi per bambini, oltre ai teatri e ai cinema.

Le regole per le aree giochi per bambini

Le indicazioni contenute nelle linee guida si applicano a zone attrezzate con giochi per bambini, presenti all'interno di aree pubbliche e private, comprese quelle all'interno di strutture ricettive e commerciali.

Bisogna predisporre per genitori, bambini, accompagnatori e personale una adeguata informazione su tutte le misure di prevenzione da adottare. Prevedere segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori, comprensibile anche ad utenti stranieri, in particolar modo per aree a vocazione turistica.

I genitori avranno il compito di monitorare le condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare.

Per bambini e ragazzi devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza.

Occorre riorganizzare gli spazi per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o per le persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale.

La mascherina di protezione delle vie aeree deve essere utilizzata da genitori, accompagnatori ed eventuale personale, e dai bambini e ragazzi sopra i 6 anni di età. Vengono consigliate le mascherine colorate o con stampe.

Mettere a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.

Garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro. Le superfici toccate più frequentemente andranno inoltre disinfettate regolarmente almeno una volta al giorno.

Nel caso di aree al coperto, favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.

Le regole per i centri estivi

Ecco le indicazioni da rispettare per tutte le opportunità organizzate di socialità e gioco, a carattere diurno, per bambini ed adolescenti.

Predisporre per genitori, bambini e personale una adeguata informazione su tutte le misure di prevenzione da adottare. Bisogna prevedere una segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori.

Sottoscrivere un accordo tra l'ente gestore, il personale e i genitori coinvolti per il rispetto delle regole di gestione dei servizi finalizzate al contrasto della diffusione del virus.

Dovrà essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non sarà consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.

L'accesso alla struttura dovrà prevedere un'organizzazione anche su turni che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa.

Prevedere la rilevazione quotidiana della temperatura corporea per tutti gli operatori, bambini, genitori o accompagnatori. In caso di temperatura superiore a 37.2 °C il soggetto dovrà essere allontanato. In caso di febbre del genitore o accompagnatore il minore non potrà accedere al servizio. Gli accompagnatori non dovranno essere persone con più di 60 anni.

Invitare il personale e i genitori all'auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, ed informarli circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19.

Prevedere un rapporto tra personale e minori di 1:5 per bambini da 0 a 5 anni, di 1:7 per bambini da 6 a 11 anni e di 1:10 per ragazzi da 12 a 17 anni.

La composizione dei gruppi di bambini deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori.

Privilegiare attività che possano ridurre contatti prolungati, in particolare in ambienti chiusi, a maggior rischio di eventuale contagio. Favorire sempre, ove possibile, l'attività all'aperto.

Per bambini e ragazzi devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza.

La mascherina di protezione delle vie aeree deve essere utilizzata da tutto il personale e dai bambini e ragazzi sopra i 6 anni di età. Privilegiare mascherine colorate o con stampe.

Mettere a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.

I giochi dovranno essere ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo, salvo disinfezione prima dello scambio.

Garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione con particolare attenzione ai servizi igienici e le superfici toccate più frequentemente.

Per tutti gli spazi al chiuso, favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo

dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va 36 garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione e rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.

Sant'Onofrio 31.08.2020

Il Responsabile AA.GG.

Paolo Petrolo

Firma autografa omessa ai sensi art.3 D.Lgs n.39/2013